Consiglio di Stato, Sezione V - Sentenza 30/08/2004 n. 5651
legge 109/94 Articoli 10 - Codici 10.3

L'art. 75, comma 1, lettera c), del D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554 e s.m. è inteso ad evitare che la pubblica Amministrazione abbia a contrarre con soggetto di cui risulti accertata l'inaffidabilità sotto il profilo della moralità professionale. Esigenza, per soddisfare la quale, nell'ipotesi di società diverse da quelle in nome collettivo o in accomandita semplice, il legislatore ha ritenuto necessario estendere l'indagine sui precedenti penali con riguardo a tutti gli amministratori e tecnici che della società hanno fatto parte nel triennio precedente la gara. Il giudizio di inidoneità morale degli imprenditori persone giuridiche poggia, invero, sulla convinzione che vi sia la presunzione che la condotta penalmente riprovevole di quelle persone fisiche che svolgono od abbiano svolto di recente un ruolo rilevante all'interno dell'impresa, abbia inquinato l'organizzazione aziendale. Una presunzione che è assoluta, nel caso in cui il soggetto ancora svolga un ruolo all'interno dell'organizzazione di impresa, e relativa, consentendo così all'impresa di fornire la prova contraria, nel caso in cui questo sia cessato dalla carica e non sia ancora trascorso quel lasso di tempo, che ragionevolmente consente di ritenere il venir meno dell'influenza negativa recata dal soggetto medesimo.